

QUANDO I FANTASMI INVADONO IL MODERNO

Sarà presentato domani presso la libreria Safarà di Roma il libro *La seduta spiritica. Come e perché i fantasmi hanno invaso la modernità* di Simona Cigliata (Fazi Editore, euro 17,50). Come accade anche ai giorni nostri, nel corso della seconda metà dell'Ottocento una sete di soprannaturale si diffuse nell'opinione pubblica. Nel 1848 in una cittadina dello Stato di New York due adolescenti raccontarono di avere sentito ripetutamente dei rumori provenire dai muri della propria abitazione e, dopo averli decodificati attraverso un alfabeto particolare, di essersi sedute a un tavolino per comunicare con questi "spiriti" dell'aldilà. In America il fatto assunse ben presto le dimensioni di un caso nazionale. Anche in Europa lo spiritismo avrebbe riscosso un successo formidabile, destinato a ispirare giochi e riti di società, nuove sette e ricerche scientifiche, club, riviste e associazioni, grazie anche all'attività di un gran numero di medium che, in vere e proprie tournée, presentavano a circoli occultistici o istituti scientifici fenomeni sempre più sconcertanti. Ma ancor più dimenticato è l'influsso che lo spiritismo ebbe sull'intelligenza europea e in particolare italiana, da Capuana a D'Annunzio, da Marinetti a Pirandello. Sfilano così nelle pagine dell'autrice personalità e fatti che hanno fatto la storia della ricerca psichica, da Mesmer alle sorelle Fox e i raps di Hydesville, da D. D. Home a Victor Hugo e altri importanti personaggi della letteratura francese, dalla Blavatsky e la teosofia di Steiner e il movimento antroposofico e Krshnamurti.

Troppo spesso percepiti come apparizioni fugaci di un atavico passato, i fantasmi moderni, calati in un'aldilà misurabile, devono forse la loro capacità di insediarsi stabilmente nell'immaginario contemporaneo a questa originaria commistione con le tecniche, le procedure e i ragionamenti della scienza.

D. B.



La copertina del libro

